

Reggio Emilia, lunedì 14 settembre 2015

Nutrie - Il Consiglio comunale ha approvato il piano di contenimento degli animali infestanti. L'iniziativa è di livello provinciale, con adesione e contributo dei Comuni

Il Consiglio comunale ha approvato oggi pomeriggio il Piano comunale di controllo della nutria, roditore non autoctono, infestante, particolarmente prolifico e privo di predatori che lo caccino nella catena alimentare naturale, la cui presenza in quantità elevata può generare criticità ad ampio spettro.

Lo ha sottolineato l'assessore a Infrastrutture del territorio e Beni comuni, con delega all'Ambiente, **Mirko Tutino**, presentando il documento: "La tutela della salute, degli argini e delle nostre produzioni agricole - ha spiegato - sono le ragioni per le quali abbiamo scelto di riprendere le politiche di contenimento di questo animale infestante. Se ne rendono conto gli agricoltori e tutti i cittadini che vivono in prossimità dei corsi d'acqua. Non ci si può certo fermare di fronte alla posizione di chi antepone le proprie convinzioni personali all'interesse dei cittadini e dell'ecosistema".

La delibera è stata approvata con 20 voti favorevoli (Pd e Sel), quattro contrari (Grande Reggio e Movimento 5 Stelle) e sei astenuti (Forza Italia, Lega Nord, Lista civica Magenta e Bertucci del Movimento 5 Stelle). La delibera è immediatamente eseguibile.

La nutria è un roditore non originario dell'ecosistema italiano, è arrivato in Italia negli anni Venti del secolo scorso. E' un animale che si riproduce a dismisura e che non ha - nel nostro territorio - predatori naturali. Scava gallerie che utilizza come sito di riproduzione, generando la progressiva **erosione di arginature** con rilevanti conseguenze sulla sicurezza. **Lo studio tecnico**, condotto da sei esperti di cinque diverse Università, sul **crollo degli argini del Secchia** avvenuto a Modena nel gennaio 2014 dimostra come siano state le tane di questi roditori a generare il cedimento degli argini.

Come molti altri roditori, è portatore di malattie e l'elevata presenza di questa specie ha un carattere invasivo, che rappresenta una minaccia per la conservazione della **biodiversità locale** e delle altre specie animali.

L'Iucn (International Union for Conservation of Nature) l'ha inserita tra le 100 specie a maggiore minaccia per la biodiversità a scala globale.

Essendo un roditore essenzialmente erbivoro, la nutria si rende responsabile di elevati danni alle **coltivazioni agricole**. I danni compiuti da questi animali non vengono risarciti agli agricoltori.

Fino all'agosto del 2014 le Province erano in grado di approvare specifici piani di controllo. Le nutrie, infatti, erano considerate come fauna selvatica al pari degli animali per cui è ammessa la caccia. Le Province approvavano quindi Piani che prevedevano modalità di eliminazione analoghe a quelle attualmente in discussione.

Il **ministero della Salute** e la **Regione Emilia-Romagna** hanno sanato questo vuoto normativo, stabilendo che - esattamente come per i ratti - la nutria va considerata come un animale infestante. Con le Linee guida regionali per le nutrie si vieta l'uso di veleni e rodenticidi e ogni altro metodo non selettivo. La cattura delle nutrie potrà esser



Ufficio Stampa

Piazza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia tel. (+39) 0522 456390-456840 fax. (+39) 0522 456677
ufficio.stampa@municipio.re.it

fatta con gabbie-trappola in tutti i periodi dell'anno e in tutti i territori interessati dalla loro presenza.

Alcuni comuni, nel periodo di vuoto normativo, hanno agito con ordinanze sindacali che sono state annullate dai Tar, perché in quella fase non esisteva un carattere di urgenza per un'attività che si può considerare come ordinaria. La Regione chiede che si attivino forme di coordinamento tra i Comuni.

L'atto portato oggi in Consiglio comunale prevede che per la gestione del problema ci si avvalga nuovamente delle Province, con la loro dotazione strumentale, con personale qualificato e con volontari abilitati, in collaborazione con gli Enti gestori delle acque (Bonifica, Aipo). La delibera individua anche le **priorità di intervento nei corsi d'acqua a rischio di dissesto idrogeologico** e tra questi, per esempio, vengono considerati il **Crostolo**, il **Modolena** e il **Quaresimo**, in comune di Reggio Emilia.

E' stato quindi redatto un **Accordo** che rispetta pienamente le normative e che consente la ripresa delle azioni di contenimento di questo animale infestante e nocivo.

Il Comune contribuirà all'accordo con una **spesa di 2.500 euro**, il costo complessivo (sostenuto da altri 35 Comuni, dalla Bonifica Emilia Centrale, dalla Bonifica Terre di Gonzaga e dalle associazioni degli agricoltori), è di 35.000 euro.

Il Piano di contenimento ha avuto il pieno avallo del Servizio Veterinario, che ha segnalato come **altre forme di gestione del problema (per esempio la sterilizzazione)** si siano rivelate **inefficaci o non sufficientemente sperimentate**.